



Provincia
di Modena

Verbale n. 66 del 29/09/2023

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI "CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO

Pagina 1 di 10

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 29 settembre 2023 alle ore 15:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 12 membri su 13, assenti n. 1.
In particolare, risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
COSTI MARIA	Presente
GUERZONI PAOLA	Presente in videoconferenza
LAGAZZI IACOPO	Presente
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente
PLATIS ANTONIO	Assente
POGGI FABIO	Presente
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videoconferenza
SANTORO LUIGIA	Assente
VENTURINI STEFANO	Assente in videoconferenza
VERONESI MATTIA	Assente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente
ZAVATTI LAVINIA	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 66

APPROVAZIONE SCHEMA DI "CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO

Oggetto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI "CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO

L'art. 19 della Legge 11/02/1992 n.157 prevede per le Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione delle specie di fauna selvatica in esubero per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, alla condizione che il competente Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), ora ISPRA ai sensi dell'art. 28 comma 4 della Legge 6/08/2008 n. 133, abbia verificato l'inefficacia di metodi ecologici, esprimendo quindi un parere sulla proposta di controllo avanzata.

La Regione Emilia- Romagna delega alle Province le funzioni di cui al punto precedente secondo quanto stabilito dall'art. 16 della legge regionale 15/02/1994 n. 8 e successive modifiche ed integrazioni.

I piani di controllo attivi nella Provincia di Modena vengono effettuati dai coadiutori, cacciatori di selezione e dagli agricoltori che, come previsto dall'art. 16 della citata L.R. 8/94 e dalla Delibera di Giunta Regionale 1104/2005 "Approvazione delle nuove direttive relative ai corsi di gestione faunistica di cui alla L.R. 8/94 art. 16 comma 3 e revoca delle direttive precedenti emanate con Deliberazioni n. 878/1995 e n. 1068/1998", vengono autorizzati dalla Provincia.

In data 19/01/2014 in Provincia di Modena però è accaduto un evento alluvionale straordinario causato dal collasso arginale avvenuto nella frazione di San Matteo di Modena in destra idrografica del fiume Secchia cui è conseguito l'allagamento di una vasta area agricola ed urbanizzata, compresi i centri abitati di Bastiglia e Bomporto e relative zone artigianali.

La relazione tecnico-scientifica redatta sull'evento da una commissione appositamente costituita dalla regione Emilia-Romagna (pubblicata in data 9 luglio 2014) ha evidenziato che a causa della rotta arginale sono fuoriusciti dall'alveo circa 36 milioni di metri cubi di acqua, un quantitativo ingente che ha causato devastanti allagamenti generando in alcune zone tiranti d'acqua ben superiori al metro. È necessario evidenziare che la stessa relazione, analizzando idrometeorologici dell'evento, eseguendo indagini specifiche di laboratorio e in sito al fine di caratterizzare le proprietà idrauliche e geotecniche dei terreni costituenti i rilevati arginali e relative fondazioni, ha concluso che la presenza di un sistema articolato di tane animali sia stata determinante ai fini del collasso arginale.

La "regia" per il superamento della situazione emergenziale e quindi per la individuazione e programmazione degli strumenti a tal fine necessari è stata affidata dal Commissario nominato ai sensi del D.L. 74/14 ad uno Staff Tecnico appositamente istituito con propria Ordinanza n. 1 del 5/6/2014.

Lo Staff Tecnico ha avuto il compito di formulare al Comitato istituzionale le proposte degli interventi necessari al superamento dei contesti emergenziali conseguenti agli eventi alluvionali ed il coordinamento è stato assegnato al Dirigente del Servizio Sicurezza del Territorio e Attività Estrattive della Provincia di Modena che, con propria determinazione n.

61 del 4/7/2014, ha provveduto alla definizione della relativa composizione. Sono dunque state definite due aree:

- AREA 1 “staff tecnico per interventi urgenti relativi al programma di messa in sicurezza idraulica dei territori connessi ai fiumi che hanno generato gli interventi alluvionali”
- AREA 2 “staff tecnico per interventi finalizzati al ripristino delle opere pubbliche o di interesse pubblico, beni culturali, strutture pubbliche adibite ad attività sociali, socio-sanitarie e socio-educative, sanitarie, ricreative sportive e religiose, edifici di interesse storico-artistico, contributi per danni subiti da soggetti privati colpiti dagli eventi di cui al comma 1 art. 1 Legge 122/2012. Contributi per danni subiti da soggetti privati colpiti dagli eventi di cui al comma 1, art 1 L. 93/2014”.

In particolare, l’Area 1 è stata composta da personale rappresentativo dei diversi Enti aventi competenze in merito:

- Provincia di Modena: Servizio sicurezza del territorio e U.O. Programmazione Faunistica
- Regione Emilia-Romagna: Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, Servizio Tecnico Bacini affluenti Po, Agenzia Regionale di Protezione Civile
- AIPO
- Consorzio della Bonifica Burana
- Autorità di Bacino del Po (riferimento integrazione determina dirigenziale n. 19/15).

È dunque suddetta Area dello Staff tecnico che ha definito le misure di mitigazione da adottare nonché la supervisione e la sintesi di quanto programmato e messo in atto, con particolare attenzione a quegli aspetti che hanno richiesto la messa in atto di differenti competenze e l’individuazione di misure opportunamente calibrate tra aspetti idraulici, vegetazionali, faunistiche e di tutela del territorio. E’ in tal senso che si è ritenuto di valutare l’opportunità di prevedere, su alcune tematiche specifiche, la collaborazione/supervisione scientifica da parte di personale afferente all’Ispra (Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale).

È stata quindi impostata un’attività di monitoraggio ordinario delle arginature, con apposita schedatura, per supportare AIPO nel censimento delle tane e altre criticità già presenti negli argini.

In estrema sintesi la suddetta attività ha previsto la rilevazione in campo delle tane, la compilazione di apposite schede di censimento, la georeferenziazione dei dati raccolti e la condivisione in sede di Staff tecnico per l’analisi congiunta e la messa in atto delle azioni di competenza quali l’adozione degli interventi necessari a garantire la stabilità del rilevato arginale da parte di AIPO e la sistematizzazione dei dati ai fini della messa in atto dei piani di limitazione numerica da parte degli Uffici provinciali competenti.

L’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), in qualità di responsabile delle arginature del principale reticolo idrografico della Provincia di Modena ha richiesto alla Provincia di Modena, con nota acquisita agli atti dell’Ente con prot. n. 101464 del 20/10/2014, interventi urgenti di contenimento della presenza degli animali cosiddetti fossori.

È diventato dunque strategico poter implementare un piano di limitazione numerica di carattere “ordinario” sui rilievi arginati dei due fiumi principali ove il proliferare di tane animali in numero sempre maggiore ne compromette la stabilità e rischia di vanificare i numerosi investimenti messi in atto per gli adeguamenti strutturali delle opere di difesa idraulica del territorio modenese.

È sotto questa spinta che lo staff tecnico, sentito l’ISPRA, ha provveduto ad elaborare un documento programmatico di tipo ordinario finalizzato alla prevenzione dei danni causati da mammiferi con abitudini fossorie.

Tale documento è stato inoltrato ad Ispra ed al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare per il previsto parere di competenza in data 21/07/2015 con nota prot. n. 70630.

In data 31/08/2015 e 28/09/2015 Ispra e Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, rispettivamente con note acquisite agli atti dell'Ente con prot. n. 79532 e n. 86295, hanno espresso parere favorevole alla proposta suddetta.

Si è pertanto passati alla fase di attuazione del piano di contenimento/limitazione per i mammiferi con abitudini fossorie, con particolare riferimento alla specie tasso (*meles meles*) e Istrice (*Hystrix Cristata*), costituendo, con atto del Presidente n. 63 del 20/04/2016 un gruppo di lavoro per dare vita ad una gestione ottimale e coordinata delle singole attività.

Il gruppo di lavoro, i cui membri effettivi sono stati nominativamente individuati come pure sono stati individuate le funzioni in capo a ciascun ente, ha rendicontato la propria attività allo staff tecnico in due distinti momenti e precisamente:

- "Resoconto incontro gruppo di lavoro per l'attuazione dei piani di limitazione numerica di mammiferi ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali" del 13/06/2018.
- "Resoconto incontro gruppo di lavoro per l'attuazione dei piani di limitazione numerica di mammiferi ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali" del 24/09/2018.

La rendicontazione effettiva è peraltro avvenuta alla presenza del dott. Fontana Riccardo, rappresentante dello studio Geco, a cui era stato affidato il servizio per la realizzazione delle attività di attuazione dei piani con determina della Provincia di Modena – Polizia Provinciale e Politiche Faunistiche n. 243 del 13/11/2015 e successivamente ampliato con determina n. 4 del 15/2/2017.

Dalla lettura combinata dei due resoconti effettuati comunque alla scadenza del piano di limitazione dei mammiferi selvatici ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali (2015/2018), si evince la necessità di condurre un'indagine faunistica eseguita sul buffer di estensione oltre i corpi arginali, e di una ulteriore indagine faunistica estesa a tutto il territorio provinciale, finalizzata a conoscere la presenza di specie bersaglio (tasso e istrice) al fine di valutarne il possibile impatto, in termini numerici, della soppressione dei soggetti occupanti le tane sui rilevati arginali e sul buffer esteso rispetto al numero totale degli esemplari censiti.

Con atto dirigenziale della Provincia di Modena n. 304 del 10/12/2019 "l'Associazione Professionale Studio Geco" è stata incaricata del "Servizio di realizzazione di indagine conoscitiva finalizzata alla stima delle dimensioni delle unità di popolazione di tasso e istrice nel territorio della Provincia di Modena" da cui è emerso che pur essendo il quadro complessivo in continuo aggiornamento, in effetti una quota rilevante delle colonie mappate devono ancora essere verificate al fine di stabilire la/le specie occupanti.

La Regione Emilia-Romagna, con determinazione n. 4710 del 19/12/2018 "Progetto regionale per la gestione dei piani di limitazione numerica degli animali con abitudini fossorie. Realizzazione dell'indagine conoscitiva finalizzata alla stima delle dimensioni delle unità di popolazione del tasso e dell'istrice sull'intero territorio della Provincia di Modena. Prosecuzione dell'attuazione dei piani di limitazione numerica nel territorio modenese. Spesa previsionale 2019-2021. Impegno di spesa per l'anno 2018", aveva già preso atto dell'esigenza di proseguire l'attuazione dei piani di limitazione numerica degli animali ad abitudini fossorie anche per il triennio 2019/2021 senza soluzione di continuità, poiché ciò costituisce un vero e proprio intervento di messa in sicurezza idraulica delle aste fluviali principali della Provincia di Modena, confermando la Provincia di Modena come Ente deputato a dare attuazione ai Piani di limitazione degli animali con abitudini fossorie, nell'ambito del quadro normativo vigente in materia, peraltro integralmente richiamato nella premessa dell'atto citato. A tal fine ha messo a disposizione della Provincia di Modena le

necessarie risorse economiche, con determinazione n. 347 del 21/11/2019 recante “prosecuzione dell’attuazione dei piani di limitazione numerica degli animali con abitudini fossorie nel territorio modenese – triennio 2019-2021 – impegno di spesa a favore della Provincia di Modena”.

La Provincia di Modena, a sua volta, con atto del Presidente n. 183 del 6/11/2019 “Piani di limitazione numerica di mammiferi ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali dei fiumi Secchia e Panaro”- triennio 2019-2021, ha confermato lo svolgimento dell’attività prodromica, approvando le “linee attuative del piano di controllo”. Si è trattato, in estrema sintesi, di un documento programmatico atto a rendere cogente il “piano di controllo di specie fossorie (Istrice – *Hystrix cristata* e Tasso – *Meles Meles*) per il territorio di Modena”, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 612 del 15/04/2019 e il “piano di controllo della volpe (*vulpes vulpes*) nel territorio della regione Emilia Romagna”, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 611 del 15/04/2019 e integrato con delibera di Giunta Regionale n. 979 del 18/06/2019.

La stessa Regione Emilia-Romagna ha poi confermato il carattere sperimentale del progetto sul territorio della provincia di Modena con l’adozione del nuovo piano regionale di limitazione numerica degli animali ad abitudini fossorie in prossimità dei tratti arginali (Tasso e Istrice) adottato con delibera n. 1900 del 7/11/2022 e assegnando ulteriori risorse economiche per gli anni 2023/2024 con delibera n.1025 del 19/6/2023.

Risulta pertanto indispensabile proseguire l’attività impostata e sviluppata, senza soluzione di continuità, dal 2016, inerente la cattura e la traslocazione delle specie di tasso e istrice che si dovessero trovare sui rilievi arginali e nelle aree adiacenti (intorno di 500 mt) delle aste fluviali principali, per preservarle dal rischio idraulico all’attività di scavo degli animali, considerata la presenza di numerose tane come evidenziato dall’indagine conoscitiva svolta nel corso del 2019 “dall’Associazione professionale Studio Geco” e come attestato dalla esecuzione di nuovi incarichi affidati con-Determina n. 2023/2021 e determina n. 1950/2022.

L’impostazione e lo sviluppo dell’attività comporta ancora il coinvolgimento di partner cui affidare singole fasi del programma di azioni complessive che possono essere schematicamente e macroscopicamente suddivise come segue:

- attività di monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio, per un totale di oltre 230 km al fine di identificare e analizzare nel tempo l’evoluzione di tane di animali con abitudini fossorie;
- verifica quotidiana delle catture da remoto;
- valutazione medico/veterinaria degli esemplari feriti e trasferimento presso un centro autorizzato;
- trasferimento e rilascio degli esemplari nei territori che esprimono il massimo grado di idoneità nei confronti della specie.

Si dà atto che la Provincia di Modena ha sviluppato con continuità dal 2016 l’attività, redigendo diversi atti convenzionali con la “Consulta Provinciale del Volontariato per la protezione civile della Provincia di Modena”, l’Associazione “ATC MO1 Bassa Pianura” e l’Associazione “Centro Servizi Provinciale ATC MO2” per il monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi e per il monitoraggio quotidiano delle trappole posizionate in prossimità delle tane aperte attraverso coadiutori appositamente formati.

All’associazione professionale Studio Geco, invece, sono stati affidati nel tempo i servizi necessari per consentire il recupero, il trasferimento e l’eventuale cattura degli animali, quali la formazione dei coadiutori per l’esecuzione dei piani di limitazione numerica, l’identificazione dei siti di rilascio, l’elaborazione di schematiche linee guida per la cattura e

traslazione, la rendicontazione sui risultati ottenuti e il servizio di raccolta telefonica dell'avvenuta cattura degli animali.

Tutto ciò premesso, quindi, si deve evidenziare la necessità di proseguire senza soluzione di continuità l'attività connessa con l'attuazione dei piani di limitazione numerica dei mammiferi ad abitudini fossorie (tasso e istrice) relativamente alle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio, avvalendosi della collaborazione dei soggetti istituzionali che hanno aderito alle precedenti convenzioni inerente lo stesso oggetto, formalizzata dalla Provincia di Modena.

Considerato altresì che l'attività proposta con la nuova convenzione in oggetto indicata sarà focalizzata sul monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio e che a tal fine i soggetti istituzionali precedentemente impegnati in tale attività (Consulta provinciale del Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Modena, l'Associazione "ATC MO1 Bassa Pianura" e l'Associazione "Centro Servizi Provinciale ATC MO2") hanno già espresso la volontà di proseguire la collaborazione agita negli anni passati con la Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/>.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@lepida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860.

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato e il Direttore dell'Area Amministrativa hanno espresso parere favorevole, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto:

GAMBARINI PATRIZIA – Dirigente servizio Affari generali e Polizia Provinciale

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Questa convenzione si pone in prosecuzione naturale di quello che è stato negli ultimi anni, in quanto dall'evento alluvionale che si è verificato nel 2014, le tane degli animali alle abitudini fossorie hanno avuto un'attenzione particolare in quanto la loro scavatura incide sulla tenuta arginale dei fiumi principali, Secchia e Panaro, e del Canale Naviglio. C'è stato quindi uno spaccettamento di quella che è l'attività per rendere esecutivi i piani di controllo, per limitare numericamente questi animali, e lo spaccettamento nasce dal fatto che per una specie, la volpe, è previsto un intervento specifico anche l'abbattimento mentre per tasso e istrice che sono le altre due specie che devono essere limitate, è prevista invece la traslocazione. Quindi in questo momento, con gli Ambiti Territoriali di caccia e la Consulta del Volontariato abbiamo il monitorag-

gio di tutti gli argini, che sono per 230 chilometri in Provincia di Modena, con naturalmente l'attività che viene svolta dai coadiutori volontari volutamente formati per la visualizzazione di queste tane. Poi naturalmente in separata sede, vi sarà l'altra parte che è appunto il controllo tramite le gabbie trappole e la traslazione dei tassi e degli istrici. Il finanziamento è un finanziamento regionale che naturalmente la Provincia mette a disposizione di coloro i quali lavorano sul territorio insieme alla stessa Provincia. È un intervento in prosecuzione di quello che era già in piedi dal 2015 ad oggi. Naturalmente lo schema di convenzione riprende le linee degli anni passati, che danno esattamente le specifiche di che cosa fanno gli Ambiti Territoriali di caccia ed il finanziamento che mette a disposizione la Provincia. Se ci sono delle esigenze o delle richieste, sono a disposizione.

POGGI FABIO - Consigliere

Forse perché sono ignorante: le nutrie no, perché?

GAMBARINI PATRIZIA – Dirigente servizio Affari generali e Polizia Provinciale

Le nutrie non è fauna selvatica, però sono animali ad abitudini fossori, e abbiamo un'altra convenzione in piedi.

POGGI FABIO - Consigliere

Perché, se un cacciatore prende una nutria fa così?

GAMBARINI PATRIZIA – Dirigente servizio Affari generali e Polizia Provinciale

No, c'è il piano di controllo per la Nutria ma per la Provincia di Modena, da questo punto di vista molto valido, esiste una convenzione con capofila la Provincia di Modena, sempre con gli Ambiti Territoriali di caccia, Modena 1 e Modena 2, e anche con la Consulta del volontariato, ma viene finanziata dai 25 Comuni che partecipano.

MUZZARELLI GIAN CARLO - Consigliere

C'è sempre il problema che, se tiraste via un po' di nutrie da Modena ... (*non udibile*)... c'è il problema è io ho i volontari che vanno a dare da mangiare alle nutrie, compreso nel Parco Ferrari, e quindi il risultato finale è che ho i bambini che non vanno più al laghetto perché ci sono le nutrie. Io sono per togliere la spesa alle nutrie, la dico in modo molto chiaro. Davanti al cimitero ce n'erano 32.

GAMBARINI PATRIZIA – Dirigente servizio Affari generali e Polizia Provinciale

Tirar via il finanziamento è impensabile. Sindaco, se lo ritrova a casa.

MUZZARELLI GIAN CARLO - Consigliere

Io sto dicendo di toglierle di mezzo, ammazzatele, portatele via, fate quel che volete, basta che non siamo invasi dalle nutrie.

GAMBARINI PATRIZIA – Dirigente servizio Affari generali e Polizia Provinciale

Infatti, stiamo cercando di lavorare.

MUZZARELLI GIAN CARLO - Consigliere

Han fatto una norma, sembra che anche questa debba essere protetta. E dopo vado al Parco Ferrari e trovo le signore, le mamme e i papà che dicono "Dovevamo andare là al laghetto, però ci sono tutti questi animali". Se avevo un randello, le srandellavo io.

ZAVATTI LAVINIA - Consigliere

Innanzitutto, volevo ringraziare la Dottoressa Gambarini, anche durante l'esposizione in fase di Capigruppo sono stati estremamente chiari su quelli che sono i metodi e le distinzioni appunto tra gli animali fossori che abitano i nostri territori. Vorrei spezzare una lancia in più a favore dei volontari perché, abitando proprio nella zona tra Secchia e Panaro, è una realtà che conosciamo bene, viviamo a contatto con queste persone che si prodigano per andare a fare il pattugliamento degli argini e il riconoscimento delle tane e le successive poi segnalazioni a quella che è la Polizia Provinciale, che sappiamo essere un Ente nettamente sottostimato ancora a livello di numeri e di personale purtroppo, e quindi capita spesso e ci viene riportato spesso poi nel corso degli anni e delle stagioni che questi volontari vengano scambiati o per cacciatori, oppure da gruppi di animalisti un po' troppo fanatici, permettetemi il termine, che non siano poi tutelati a dovere perché spesso si ritrovano a dover rispondere anche legalmente di azioni a livello personale. Quindi benissimo la Consulta del Volontariato, benissimo appoggiare il lavoro di queste persone che lo fanno per il nostro territorio in modo completamente disinteressato, pur essendo preparati. Bene l'informazione preventiva, che può essere anche svolta proprio dall'Ente provinciale, però dobbiamo poter garantire parallelamente anche una tutela maggiore a questi volontari. Poi vorrei anche sorvolare sulle ultime considerazioni che ho sentito perché, se esistono questo genere di convenzioni, quella che può essere la modalità Rambo, io eviterei proprio di presentarla in Provincia, ma questa è una mia considerazione personale. Grazie.

GAMBARINI PATRIZIA – Dirigente servizio Affari generali e Polizia Provinciale

Consigliere le rispondo, grazie del suo intervento. Effettivamente le posso dire che la protezione dei coadiutori volontari è stata proprio aumentata negli ultimi anni con una interpretazione che abbiamo spianato la strada noi in Provincia, perché abbiamo ritenuto l'attività dei coadiutori servizio di pubblica utilità. La Regione ci ha dato ragione - mi scusi il bisticcio - dei termini e ha indicato da quando abbiamo chiesto, dal 2021 ad oggi, in tutti i piani di controllo va a dire che si tratta di un'attività di pubblica utilità, quindi, l'eventuale ostacolo è una interruzione di pubblico servizio, per cui procediamo direttamente. Le dirò che abbiamo già fatto varie comunicazioni di notizie di reato alle Procure della Repubblica, identificando anche gli autori dei fatti. Quindi la protezione che assicuriamo è sempre più ampia e al loro fianco ci siamo comunque. Questo mi preme sottolinearlo perché è veramente importante il lavoro che fanno, ma altrettanto non devono essere lasciati soli e non saranno lasciati soli.

MUZZARELLI GIAN CARLO - Consigliere

Sono fondamentali. Il problema è che c'è un sovrannumero, o si trova una soluzione, oppure cominciamo ad essere invasivi. Poi io capisco che abbiamo fatto una convenzione con un pezzo di mondo ambientale, eccetera, eccetera, però il risultato finale è che ne abbiamo troppi. Uno non può neanche andare al cimitero che rischia.

VENTURINI STEFANO - Consigliere

Poi appena riesco tolgo anche la mano, perché non è che sono un grande esperto di questi sistemi. Intanto però faccio l'intervento. Io faccio questo intervento perché condivido in gran parte quanto detto dal Sindaco Muzzarelli. Io vivo in un territorio dove il rischio alluvione è praticamente costante, ogni anno abbiamo delle piene che si protraggono per troppo tempo, ogni volta siamo a rischio e abbiamo visto come le tane degli animali fosso-

ri, comunque, hanno creato parecchi problemi. Tra l'altro non solo i fiumi Secchia e Panaro, perché vorrei ricordare che nel Comune di Finale, il Canale Diversivo, che è quello che sostanzialmente ci porta via le acque da tutto questo territorio che comunque ha un livello abbastanza basso, non più tardi di 3-4 anni fa c'è tutto l'argine proprio per le tane di alcune nutrie che avevano scavato completamente l'argine di questo importante canale, che per noi è fondamentale perché permette di sgrondare tutte le acque meteoriche di questo territorio. Io credo che questa convenzione sia necessaria, però serve un passo in più. Io credo anche che con l'aiuto, eventualmente tirando dentro in questa convenzione anche l'Università di Modena, verificare se gli animali che noi prendiamo e poi liberiamo altrove, in quale percentuale poi questi nel giro di breve tempo ritornano sul territorio, perché la presenza di volpi e istrici nelle nostre campagne è aumentata a vista d'occhio, e sono tanti gli agricoltori che fanno le segnalazioni, sono tante le tane che noi vediamo. La popolazione di istrici nella zona del polo industriale di Finale, ovvero in sinistra Panaro, sono abbastanza frequenti incontrarli; quindi, significa che comunque c'è una proliferazione di questi animali. Siccome alla fine si utilizzano dei soldi pubblici, io non voglio dire che dobbiamo utilizzare una soluzione alla Rambo, ma eventualmente con le sterilizzazioni del caso o un controllo di quanti poi ritornano sul territorio, lo dobbiamo fare, perché io ricordo che, soprattutto qua nella bassa, abbiamo degli argini di 8-9 metri, e io penso che se questi argini fossero fatti di vetro e tutte le volte che vengono le piene, la popolazione vedesse questa colonna d'acqua alta 9 metri sopra la propria testa, probabilmente sarebbe anche più conscia del pericolo che tutte le volte noi corriamo. Quindi questo è un problema non indifferente per la sicurezza del nostro territorio. Intanto sono già due le alluvioni nel giro di dieci anni che hanno colpito il nostro territorio, nonché anche la distruzione del canale di Burana in Comune di Finale Emilia. Perciò io condivido in parte il discorso del Sindaco Muzzarelli, e in più aggiungo che, secondo me, è necessario dare a questa convenzione anche un controllo di qualità, cioè, vedere se stiamo operando nella maniera più opportuna. Ottimo il lavoro di coadiutori, copio tutto quello che ha detto Lavinia, però dobbiamo verificare se stiamo centrando l'obiettivo oppure se noi stiamo catturando degli animali che dopo 30-40 giorni rischiano di tornare qua perché, se il numero è troppo elevato rispetto alla sicurezza del territorio, esistono altre soluzioni che può essere anche la sterilizzazione degli animali per ridurre effettivamente il numero, o altre soluzioni. Non tocca a me dirlo, ci sono degli esperti che sicuramente si possono esprimere più compiutamente. Però il problema c'è e il problema è abbastanza grave, soprattutto per chi vive queste zone. Gli animali continuano a proliferare sempre più, e ricordo che i fiumi che attraversano la Provincia di Modena, non sono da considerare fiumi naturali, perché sono fiumi pensili arginati, e rispondono più alla dicitura di un manufatto idraulico che a un fiume naturale. Proprio perché sono un manufatto idraulico, hanno bisogno di essere tutelati e preservati da eventuali rotture, danni o quant'altro perché, se poi si decidesse di mantenere questi animali, le soluzioni potrebbero essere diverse, come triplicare o raddoppiare la sezione degli argini, ma non mi sembra che abbiamo le disponibilità economiche per sostenere questo genere di difesa arginale. Quindi sicuramente credo che questa convenzione vada migliorata nell'interesse della collettività.

Non avendo alcun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, la presente delibera che viene approvata all'unanimità dei presenti con il seguente risultato:

PRESENTI n. 12

FAVOREVOLI n. 12 (Presidente Braglia, Consiglieri Muzzarelli, Costi, Guerzoni, Lagazzi, Poggi, Rebecchi, Zaniboni, Consigliere Veronesi, Consiglieri Santoro, Venturini e Zavatti)

Per quanto precede,

IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) di approvare lo schema di “CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L’AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L’AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA’ CONNESSE CON L’ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO” che, in allegato forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di autorizzare il Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale, dott.ssa Patrizia Gambarini, alla firma dell’atto di convenzione, dando atto che la stessa potrà apportare eventuali modificazioni o rettifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
- 3) di dare atto che le risorse finanziarie sono previste negli appositi capitoli di bilancio anni 2023 /2024.

Il Presidente, stante l’urgenza di provvedere in merito al monitoraggio strutturato delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio in prossimità della stagione autunnale, pone in votazione l’immediata eseguibilità della presente deliberazione, per appello nominale, ai sensi dell’art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata all’unanimità dei presenti come segue:

PRESENTI n. 12
FAVOREVOLI n. 12 (Presidente Braglia, Consiglieri Muzzarelli, Costi, Guerzoni, Lagazzi, Poggi, Rebecchi, Zaniboni, Consigliere Veronesi, Consiglieri Santoro, Venturini e Zavatti)

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA